

<b>Mittente</b>	Cebà Ansaldo	<b>Destinatario</b>	Copia (Copio) Sara (Sarra)
<b>Data</b>	30/3/1619	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Genova	<b>Luogo arrivo</b>	Venezia
<b>Incipit</b>	Io non sono, né dotto, né filosofo, come voi mi fate, Signora mia		
<b>Contenuto</b>	<p>Nell'elogiare l'ingegno fine e sottile di Sara, Cebà constata tuttavia come la giovane donna, disposta a lasciarsi persuadere dai ragionamenti filosofici di Aristotele così come ad abbandonarsi all'incanto della poesia, non riesca a schiudere il proprio cuore alla vera fede. Dolente di ciò, poiché, afferma, tutto si riduce a vanità se manca l'amore verso Dio, Cebà esprime ancora il proprio auspicio in merito alla conversione di Sara: si augura infatti che lei, ricevuto infine il Battesimo, possa aspirare alla gloria celeste e non più solamente alla gloria terrena. La esorta a considerare questo desiderio una prova di fervida amicizia e, in ragione del proprio attaccamento nei confronti di Sara, contende il ruolo di suo primo amico al dotto ebreo Leon Modena (1571-1648), che a Sara aveva dedicato una tragedia. Nei confronti del Rabbino Cebà mostra rispetto e gratitudine per il giudizio lusinghiero da lui formulato sul suo poema "La reina Esther" ["La Reina Esther poema eroico d'Ansaldo Cebà gentiluomo genovese", Genova, Pavoni, 1615 e poi Milano, Bidelli, 1616]; rammenta inoltre di aver ricevuto in dono da Sara un esemplare della tragedia di Leon Modena "L'Ester.Tragedia tratta dalla Sacra Scrittura", Venezia, 1619), a lui cara in virtù del nome che ne segna il frontespizio. [La tragedia, imperniata anch'essa sulla storia di Esther e offerta in omaggio, appunto, a Sara, era appena uscita a Venezia; dal punto di vista formale, presentava la canonica ripartizione in cinque atti ed era preceduta da un prologo. Per quel che concerne i rapporti intrattenuti con i Cristiani, Leon Modena si segnalava per un atteggiamento di disponibilità e apertura al dialogo, senza tuttavia recedere dalla difesa dei valori, della cultura e della fede ebraica.]</p>		
<b>Fonte</b>	Lettere d'Ansaldo Cebà scritte a Sarra Copia e dedicate a Marc'Antonio Doria. In Genova, Per Giuseppe Pavoni, MDCXXIII, pp. 30-32.		
<b>Compilatore</b>	Favaro Francesca		